

Istituto trentino di cultura

Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento

Quaderni, 57

«I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani»

- I. *Coniugi nemici. La separazione in Italia dal XII al XVIII secolo*, a cura di Silvana SEIDEL MENCHI - Diego QUAGLIONI
- II. *Matrimoni in dubbio. Unioni controverse e nozze clandestine in Italia dal XIV al XVIII secolo*, a cura di Silvana SEIDEL MENCHI - Diego QUAGLIONI
- III. *Trasgressioni coniugali. Concubinaggio, adulterio, bigamia (secc. XIV-XVIII)*, a cura di Silvana SEIDEL MENCHI - Diego QUAGLIONI (in previsione)
- IV.1 *I tribunali del matrimonio: esperienze a confronto* (Atti del convegno internazionale, Trento 24-27 ottobre 2001), a cura di Silvana SEIDEL MENCHI - Diego QUAGLIONI (in previsione)
- IV.2 *I tribunali del matrimonio: le fonti*, a cura di Silvana SEIDEL MENCHI - Diego QUAGLIONI - Francesca CAVAZZANA ROMANELLI (in previsione)

Matrimoni in dubbio

Unioni controverse e nozze clandestine in Italia
dal XIV al XVIII secolo

a cura di

Silvana Seidel Menchi
e Diego Quaglioni

I processi matrimoniali
degli archivi ecclesiastici italiani

II

Società editrice il Mulino

Bologna

Centro per gli studi storici italo-germanici in Trento, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Università degli Studi di Trento

Atti del secondo, terzo, quarto, quinto e sesto seminario della serie «I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani»

Trento, 2-3 luglio 1998

Firenze, 17-18 dicembre 1998

Firenze, 9-10 settembre 1999

Trento, 9-11 dicembre 1999

Trento, 22-24 giugno 2000

MATRIMONI

in dubbio : unioni controverse e nozze clandestine in Italia dal XIV al XVIII secolo / a cura di Silvana Seidel Menchi e Diego Quaglioni. - Bologna : Il mulino, 2001. - 581 p. ; 22 cm + CD-Rom. - (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni ; 57) (I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani ; 2)

ISBN 88-15-08643-9

1. Matrimonio clandestino - Italia - Sec. XIV-XVIII - Fonti processuali
2. Matrimonio - Processi - Italia - Sec. XIV-XVIII I. Seidel Menchi, Silvana II. Quaglioni, Diego

306.890 945 (ed. 21)

Scheda a cura della Biblioteca ITC-isig

Il volume è pubblicato con i contributi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche e del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Trento.

Il CD-Rom è stato realizzato dal Centro Tecnologie Multimediali del Presidio I.T.M. della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento.

Composizione e impaginazione a cura dell'Ufficio Editoria ITC

ISBN 88-15-08643-9

Copyright © 2001 by Società editrice il Mulino, Bologna. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

NOTA SUL CD-ROM

Il CD-Rom allegato a questo volume contiene: 1) le Appendici documentarie in formato elettronico (pdf); 2) Adobe Acrobat Reader (Win); 3) Adobe Acrobat Reader (Mac).

Configurazione richiesta

per PC:

- Pentium 200 con 48 MByte di Ram
- Windows 95/98/NT4.0 con SP3 o superiore
- Adobe Acrobat Reader
- 15 MB di spazio su disco per Acrobat Reader (installabile dal CD).

per MAC:

- Power Mac o iMac o G3 o G4 con 48 MByte di Ram
- MAC OS 7.1.2 o superiore
- Adobe Acrobat Reader
- 15 MB di spazio su disco per Acrobat Reader (installabile dal CD).

Modalità di utilizzo

Se non presente nel proprio sistema, installare Acrobat Reader, quindi mandare in esecuzione il file Appendici documentarie.pdf presente sul CD-Rom.

Premessa

Emozioni e calcoli; attrazioni e ripulse; ingenuità e malizie; speranze e disinganni; affetti e interessi; costrizioni e seduzioni; fragilità infantili e sopraffazioni di adulti; progettazioni e fallimenti; amori e incantesimi d'amore; protezione e prevaricazione; opzioni personali e controllo sociale; norme imposte, norme infrante, norme eluse, norme aggirate. Un intreccio di storie e un unico punto di convergenza delle tensioni che le percorrono: il matrimonio.

Il volume che presentiamo al lettore è tagliato nella stoffa del vissuto quotidiano. I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani dal secolo XIV alla fine del secolo XVIII, che ne costituiscono la fonte privilegiata, si presentano come un ricchissimo repertorio di storie di vita, giunte a noi nelle versioni dei loro protagonisti, nelle interpretazioni dei testimoni oculari, nel giudizio del contesto comunitario. Le strutture politiche, sociali e culturali che rendono questi episodi storicamente decifrabili – diritto canonico e diritto statutario, tribunali ecclesiastici e tribunali secolari, regimi aristocratici e meccanismi della loro perpetuazione, culture giuridiche e identità di *gender*, opinione pubblica e suo influsso sull'amministrazione della giustizia, dialettica di norma e prassi, parametri di comportamento e loro modifiche, etica sociale e sue trasformazioni – innervano e sorreggono il tessuto narrativo delle vicende senza scardinarlo. Il gusto del narrare è forse l'ingrediente più visibile del discorso consegnato a questo libro; sarebbe erroneo considerarlo l'ingrediente primario.

Il progetto di ricerca «I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani» ha prodotto un anno fa il volume *Coniugi nemici. La separazione in Italia dal XII al XVIII secolo* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni 53, Bologna 2000). Pur nella piena continuità con quel primo risul-

tato, il volume che ora presentiamo come secondo frutto di quella iniziativa affronta un tema più articolato e si alimenta di una documentazione più vasta. Il gruppo di ricerca cui spetta la paternità di ambedue i volumi, dopo avere dedicato la sua attenzione a un problema tanto vistoso quanto lungamente trascurato, in Italia, dalla storiografia – che cosa succedeva quando un'alleanza matrimoniale faceva naufragio? – ha deciso di trattare il tema della formazione della coppia, delle incertezze e dei conflitti che l'accompagnavano. E si è trovato a confronto con una costellazione documentaria fittissima, densa, che rispecchia svolte sostanziali della normativa e rovesciamenti radicali della prassi. Invece di una specifica categoria di conflitti post-matrimoniali – la separazione *quoad thorum et mensam* – questo secondo volume illustra l'istituto del matrimonio nei drastici e talvolta drammatici cambiamenti della sua morfologia attraverso i secoli. Alla relativa compattezza tematica del volume precedente si contrappongono ora la molteplicità dei percorsi, la varietà delle forme, la pluralità dei modelli, che caratterizzarono fino al secolo XVII avanzato la costituzione del vincolo.

Questa tematica polimorfa ha consigliato di aumentare il numero dei processi pubblicati. Mentre il primo volume conteneva il testo di quattro dei nove casi di separazione analizzati e commentati nel corso dell'opera, in questo volume il numero delle vicende delle quali si pubblicano integralmente gli atti processuali sale a otto. Per evitare un eccessivo appesantimento del volume, il testo dei processi analizzati viene questa volta affidato a un supporto informatico. Il CD-Rom qui allegato, del quale Luca Faoro si è assunto la cura editoriale e Stefano Bernardini la configurazione tecnica, consente al lettore l'accesso diretto alle fonti sulle quali si basa la ricostruzione della maggior parte dei casi analizzati nel volume – otto su tredici.

Nella sua fase di realizzazione più recente il nostro progetto di ricerca ha avuto un consistente sviluppo, del quale conviene qui dare conto. Rispetto alla fase descritta nella Premessa a *Coniugi nemici*, il nostro campo di osservazione si è ampliato. Oltre a portare a compimento la programmata esplorazione e schedatura delle serie processuali di Feltre, Trento e Venezia,

abbiamo avviato l'indagine della documentazione matrimoniale dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli (per opera di Pierroberto Scaramella e di Ulderico Parente), dell'Archivio Vescovile di Verona (per opera di Valeria Chilese) e di alcuni archivi pugliesi (per opera di Elena Papagna). I sondaggi di Francesca Terraccia, di Raffaele Pittella, di Laura Turchi e di Ermanno Orlando ci hanno permesso di gettare uno sguardo alla corrispondente documentazione dell'Archivio Diocesano di Milano, dell'Archivio Vescovile di Potenza, dell'Archivio Vescovile di Reggio Emilia e soprattutto dell'Archivio Vescovile di Padova; riguardo a quest'ultimo, la cooperazione di Paola Benussi ci ha permesso di capire meglio i meccanismi di conservazione dei documenti. Impiantare ricerche sistematiche in tutti gli archivi nei quali questi studiosi hanno aperto feconde piste d'indagine sarebbe stato al di là delle nostre risorse; purtroppo il ventaglio dei fondi sottoposti a una prima esplorazione si è, in ambito nazionale, considerevolmente allargato e lo squilibrio fra il nord e il sud, che caratterizzava il progetto nella sua formulazione originaria, ha avuto un vigoroso correttivo.

La tipologia documentaria utilizzata si è diversificata. Nel corso del sesto seminario (22-24 giugno 2000) Elena Brambilla ha introdotto nel nostro discorso le fonti extra-giudiziarie pertinenti al foro penitenziale e al foro interno. La letteratura statutaria dello Stato pontificio (Anna Esposito), di Bologna (Lucia Ferrante) e di Ferrara (Laura Turchi) è stata integrata in modo sistematico nel panorama delle fonti normative, soprattutto nel corso dell'ottavo seminario (5-7 luglio 2001). Grazie ad Alessandra Contini e a Georgia Arrivo le carte di polizia fiorentine e i processi per «stupro» toscani del Settecento sono entrati stabilmente nel nostro campo di osservazione (ottavo seminario). La pubblicazione e la discussione della monografia di Daniela Lombardi *Matrimoni di antico regime* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 34, Bologna 2001) ci ha addestrati nell'incrocio di fonti normative e processuali. La documentazione dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede è stata il supporto di tre comunicazioni di Silvana Seidel Menchi e di Kim Siebenhühner (quinto seminario, 9-11 dicembre 1999, e ottavo seminario).

Nel corso del quinto, del settimo e dell'ottavo seminario il nostro sguardo si è spinto oltre i confini d'Italia. L'attività del tribunale matrimoniale riformato di Basilea è stata illustrata da Susanna Burghartz (quinto seminario, 9-11 dicembre 1999), quella del tribunale riformato di Zurigo da Karin Beck (settimo seminario, 12-13 dicembre 2000); Ulrike Strasser ha rievocato i dibattiti sottoposti al giudizio dei tribunali ecclesiastico e secolare di Monaco di Baviera (settimo seminario), Josep Hernando Delgado quelli sottoposti al giudizio dei tribunali ecclesiastici spagnoli (ottavo seminario, 5-7 luglio 2001); le strategie matrimoniali dei lignaggi nelle aree cattoliche e protestanti d'Europa sono state ricostruite in prospettiva ampiamente comparatistica da Gérard Delille (settimo seminario).

L'intervento di Despina Vlassi, che ci ha illustrato l'azione del metropolita greco ortodosso residente a Venezia nel dirimere questioni matrimoniali (ottavo seminario, 5-7 luglio 2001), ha segnato un ulteriore allargamento in senso interconfessionale del nostro discorso; delle pratiche matrimoniali ebraiche hanno delineato schizzi affascinanti Lois Dubin nel suo intervento sulla comunità di Trieste (sesto seminario, 22-24 giugno 2000) e Cristina Galasso nel suo intervento sulla comunità di Livorno (ottavo seminario).

La partecipazione attenta e reattiva di Giorgia Alessi, di Giovanni Cazzetta, di Gigliola Di Renzo Villata, di Barbara Harris, di Gianna Pomata, di Mario Sbriccoli, di Heide Wunder ha arricchito di prospettive interdisciplinari il nostro dibattito e ne ha potenziato la dimensione comparatistica a livello europeo.

Un anno fa chiudemmo la premessa del volume *Coniugi nemici* con il confidente preannuncio di una crescita del progetto *in itinere*. Sennonché gli effetti degli sviluppi, degli ampliamenti, degli arricchimenti di prospettive che abbiamo enunciato qui di sopra diventeranno visibili soprattutto nel terzo e nel quarto volume della tetralogia in via di realizzazione. In che senso dunque il presente volume verifica il pronostico di un anno fa?

Il lettore che ci chiedesse conto di quella confidente promessa troverà una risposta articolata nell'indice stesso del volume che gli presentiamo. La crescita della comune esperienza di

ricerca si manifesta soprattutto nel potenziamento del dialogo interdisciplinare. Il confronto e lo scambio fra storici della società, della cultura, del diritto e delle istituzioni si sono intensificati. Alcuni dei processi presentati in questo volume sono analizzati da due o tre angolazioni diverse: dall'ottica della storia sociale, da quella della storia del diritto, dall'ottica dell'archivistica. In particolare gli storici del diritto hanno rafforzato la loro presenza e hanno assunto più pienamente la loro funzione di orientamento. Il dialogo interdisciplinare ha toccato il culmine nel quinto seminario, quando un felice incrocio di interventi permise a Cecilia Cristellon di collegare il *consilium* di Bartolomeo Cipolla, che Giuliano Marchetto stava appunto analizzando, con una causa veneziana da lei ricostruita e di identificare quest'ultima come l'occasione che aveva dato origine a quel *consilium* (9-11 dicembre 1999). I risultati di quella ricomposizione sono consegnati a questo volume.

Ma è soprattutto la coesione interna del gruppo di ricerca che fa fede dello sviluppo dell'esperienza collettiva. Intorno al tema dei processi matrimoniali si è aggregata una comunità scientifica che ha lavorato come un organismo unitario. Esperienze di ricerca e proposte interpretative sono state messe in comune; competenze individuali sono state generosamente poste al servizio di obiettivi collettivi; errori organizzativi sono stati riassorbiti e perdonati; prezioso tempo di lavoro è stato prodigato da alcuni a favore di altri studiosi del gruppo; interi documenti sono stati scrupolosamente collazionati da singoli in vista di un maggior rigore del risultato comune; contributi hanno circolato in forma manoscritta e sono stati oggetto di controlli incrociati; acume, perspicacia e fantasia scientifica sono stati investiti senza riserve nella progettazione e nella realizzazione dei seminari e del convegno di chiusura dell'iniziativa (24-27 ottobre 2001). I coordinatori si sono sentiti inseriti, affiancati, sostenuti, in e da una comunità di studiosi, dalla quale hanno attinto energia e linfa vitale. Proprio questo spirito comunitario ci distoglie dal fare qui nomi particolari. «*Nam vere amicis proprium prorsus nihil, sed inter ipsos omnia sunt communia*».

La singolare vitalità di questa esperienza di ricerca ha accresciuto i nostri debiti di riconoscenza nei confronti delle istituzioni

e delle persone che l'hanno resa possibile. Il finanziamento che l'Ateneo di Trento e il cofinanziamento che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno concesso al progetto «I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani» hanno posto le premesse per la realizzazione di quella che, senza il loro intervento, sarebbe rimasta una visione. L'attenzione e la solidarietà con la quale il rettore dell'Università di Trento, Massimo Egidi, ha seguito lo sviluppo del nostro lavoro e l'interesse che l'arcivescovo di Trento, Luigi Bressan, ha segnalato per la nostra iniziativa sono stati per noi vigorosi incoraggiamenti. Nel Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche e nel suo direttore, Fabrizio Cambi, nel Dipartimento di Scienze Giuridiche e nel suo direttore, Giovanni Pascuzzi, abbiamo incontrato solidarietà costante e incondizionato spirito di collaborazione.

Nei confronti dell'Istituto storico italo-germanico in Trento la nostra riconoscenza ha una vibrazione di particolare intensità: l'Istituto non è soltanto la sede che ha ospitato il maggior numero dei nostri incontri, ma anche il nostro editore. In ambedue queste funzioni il direttore Giorgio Cracco e i suoi instancabili collaboratori sanno associare all'efficienza e al rigore, per i quali questa istituzione è rinomata in Italia e all'estero, una straordinaria flessibilità e una rara sensibilità ai problemi degli studiosi.

All'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia, al suo direttore Bruno Bertoli e a Francesca Cavazzana Romanelli, alle archiviste Manuela Barausse, Caterina Novello e Maria Giovanna Siet siamo grati per l'illimitata dedizione con la quale hanno preparato e accolto il nostro ottavo seminario (5-7 luglio 2001): la particolare vitalità di quell'iniziativa si è certo alimentata della passione di ricerca che pervade l'atmosfera del loro archivio.

L'accurata veste redazionale di questo volume deve molto all'impegno di Serena Luzzi.

Il successo dell'iniziativa della quale il volume è un frutto va attribuito agli studiosi che in questi anni hanno animato i nostri incontri periodici. La costanza, l'impegno, lo slancio con i quali essi – spostandosi da varie regioni d'Italia, da alcuni paesi

d'Europa, dagli Stati Uniti – hanno risposto ai nostri inviti, dato forma e indirizzo ai progetti abbozzati, rettificato i nostri errori, animato un discorso comune, sono elementi di un'esperienza eccezionale, che ha allargato i nostri orizzonti e arricchito la nostra vita.

Silvana Seidel Menchi

Diego Quaglioni

Sommario

PARTE PRIMA: SAGGI INTRODUTTIVI

Percorsi variegati, percorsi obbligati. Elogio del matrimonio pre-tridentino, di Silvana SEIDEL MENCHI 17

«Sacramenti detestabili». La forma del matrimonio prima e dopo Trento, di Diego QUAGLIONI 61

PARTE SECONDA: PROCESSI COMMENTATI

Matrimoni incerti tra dottrina e prassi. Un «consilium sapientis iudiciale» di Baldo degli Ubaldi (1327-1400), di Giuliano MARCHETTO 83

Un'unione incerta: la vicenda di Neria, figlia dell'organista, e di Baldassino, merciaio pistoiese (Lucca 1396-1397), di Christine MEEK 107

La sposa in convento (Padova e Venezia 1455-1458), di Cecilia CRISTELLON 123

Oltre il processo: itinerari di ricerca intorno al matrimonio controverso di Giorgio Zaccarotto e Maddalena di Sicilia (Padova e Venezia 1455-1458), di Paola BENUSSI 149

«Simpliciter et de plano, ac sine strepitu et figura iudicii». Il processo di nullità matrimoniale vertente fra Giorgio Zaccarotto e Maddalena di Sicilia (Padova e Venezia 1455-1458): una lettura storico-giuridica, di Giovanni MINNUCCI 175

Valori patrizi nel tribunale patriarcale: Girolamo da Mula e Marietta Soranzo (Venezia 1460), di Stanley CHOJNACKI 199

Il «matrimonium meticulousum» in un «consilium» di Bartolomeo Cipolla (ca. 1420-1475), di Giuliano MARCHETTO	247
Ursina Basso contro Alvise Soncin: il «consilium» respinto di Bartolomeo Cipolla e gli atti del processo (Padova e Venezia 1461-1462), di Cecilia CRISTELLON	279
«Evidentemente gravida». «Fides oculata», voce pubblica e matrimonio controverso in Valsugana (1539-1544), di Anna Maria LAZZERI e Silvana SEIDEL MENCHI	305
Gli sposi contesi. Una vicenda bolognese di metà Cinquecento, di Lucia FERRANTE	329
La promessa sotto accusa (Pisa 1584), di Sara LUPERINI	363
La promessa disattesa: il caso di Perina Gabrieli (Venezia 1620), di Daniela HACKE	395
Il cardinale Giovan Battista De Luca giudice rotale e la causa matrimoniale tra Michele De Vaez e Giovanna Maria De Sciart (Napoli 1650), di Dea MOSCARDA	415
«Nefandum dogma». Seduzione e promessa di matrimonio in una comparsa trentina del XVII secolo, di Luca FAORO	431
Interessi famigliari e libero consenso nella Livorno del Settecento, di Chiara LA ROCCA	529
Bibliografia	553
Indice dei nomi	567
Indice dei luoghi e delle istituzioni	579

ALLEGATO: CD-ROM

Appendici documentarie ai saggi di Christine MEEK, Cecilia CRISTELLON, Paola BENUSSI, Giovanni MINNUCCI, Anna Maria LAZZERI e Silvana SEIDEL MENCHI, Lucia FERRANTE, Sara LUPERINI, Daniela HACKE, Luca FAORO, Chiara LA ROCCA

Parte prima

Saggi introduttivi

Percorsi variegati, percorsi obbligati

Elogio del matrimonio pre-tridentino

di *Silvana Seidel Menchi*

«... i nostri meccanismi mentali elementari si ripetono dal Paleolitico dei nostri padri cacciatori e raccoglitori attraverso tutte le culture della storia umana».

ITALO CALVINO

1. *Anarchia coniugale?*

La storia del matrimonio occidentale di Jean Gaudemet si apre con la diagnosi dello stato di crisi in cui versa oggi – in capo a venti secoli – questa forma di vita. Eppure l’aspirazione degli uomini e delle donne a contrarre legami duraturi di tipo coniugale non è affatto in declino, anzi forse non è stata mai così imperativa come oggi. A che cosa si riferisce dunque la crisi tanto spesso, prima e dopo Gaudemet, deprecata? Uno studio sistematico dei processi matrimoniali italiani, del quale il presente volume presenta 14 esemplari, suggerisce l’idea che quella crisi investa in particolare il matrimonio post-tridentino. Rispetto

Ringrazio Paola Benussi, Francesca Cavazzana Romanelli, Stanley Chojnacki, Cecilia Cristellon, Luca Faoro, Anne Jacobson Schutte, Daniela Lombardi ed Ermanno Orlando per la lettura critica e per i suggerimenti di rettifiche e precisazioni che hanno apportato alla prima stesura di questo contributo, dei cui errori resto peraltro responsabile. Un ringraziamento particolarmente fervido a Donatella Bartolini per avermi comunicato documenti notarili feltrini da lei reperiti nell’Archivio di Stato di Belluno (cfr. note 19 e 78). Nel corso del lavoro farò uso delle seguenti abbreviazioni archivistiche: ASB = Archivio di Stato, Belluno; ACVB = Archivio della Curia Vescovile, Belluno; ACVF = Archivio della Curia Vescovile, Feltre; ASPV = Archivio Storico della Curia Patriarcale, Venezia; CM = *Curia II, Causarum matrimoniorum*; ACVVi = Archivio della Curia Vescovile, Vicenza.

al matrimonio pre-tridentino, spontaneismo e polimorfismo coniugali, matrimoni a tempo, bigamia, monogamia in successione, coabitazione giovanile o pre-nuziale e simili fenomeni hanno quasi un sentore di ritorno al passato, non dal punto di vista delle forme legali, certo, ma dal punto di vista della concezione del matrimonio, della funzione ad esso attribuita e delle aspettative ad esso collegate¹. Sennonché il processo di regolamentazione del matrimonio introdotto dalla Riforma protestante da un lato, dal Concilio di Trento dall'altro, e portato a compimento dagli stati laici dell'età moderna, condiziona la visione degli storici e li induce a cercare, forse a proiettare, nel e sul passato una omogeneità di forme e una regolarità di percorsi, che di fatto si riscontrano solo in classi e ambienti circoscritti – per esempio nel patriziato e nella borghesia fiorentina che produssero memorialistica familiare –, e anche qui in modo discontinuo, con disparità di tempi e di itinerari². La realtà documentaria pre-tridentina, considerata nel suo complesso, ci confronta invece con una molteplicità di scenari, di sequenze, di segni, che si dimostrano renitenti a ogni tentativo di sistemazione.

Ci si sposava nella stalla o all'osteria, in cucina o nell'orto, al pascolo o in soffitta, in un boschetto o nella bottega di un fabbro, sotto il portico di casa o presso la fontana pubblica³.

¹ J. GAUDEMET, *Le mariage en Occident. Les moeurs et le droit*, Paris 1987; trad. it. *Il matrimonio in Occidente*, Torino 1989, pp. 7-12.

² L'affascinante trittico ricomposto da Christiane Klapisch-Zuber in base a un amplissimo studio di libri di famiglia delinea l'itinerario dell'alleanza matrimoniale nel ceto di governo della Firenze rinascimentale, ma mette anche in luce esperienze divergenti l'una dall'altra: cfr. C. KLAPISCH-ZUBER, *Zacharie ou le père évincé*, in «Annales ESC», 34, 1979, pp. 1216-1243, ora in C. KLAPISCH-ZUBER, *Women, Family, and Ritual in Renaissance Italy*, Chicago - London 1985, pp. 178-212; trad. it. *La famiglia e le donne nel Rinascimento a Firenze*, Roma - Bari 1988, pp. 109-151.

³ R.H. HELMHOLZ, *Marriage Litigation in Medieval England*, Cambridge 1974, pp. 29, 202, 205 e 229; C. CRISTELLON, «Aspetti della prassi e della conflittualità matrimoniale a Venezia fra il 1420 e il 1520», comunicazione al sesto seminario della serie «I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani», Trento, 22-24 giugno 2000, in corso di pubblicazione. Di un matrimonio presso una fonte si fa menzione in G. DOLEZALEK, *Das Imbreviaturbuch*

La dimensione dimessa, quotidiana, domestica dell'evento si manifesta nei matrimoni stipulati «accanto al fuoco» da sposi che restano familiarmente seduti su una sedia⁴. Ci resta memoria di matrimoni contratti lungo una strada, ritornando in comitiva da una festa⁵. Chi si sposava in chiesa sceglieva la chiesa piuttosto come un luogo pubblico che come luogo sacro⁶. Se l'oste rifiutava di alloggiare una coppia non sposata, ci si sposava in quattro e quattr'otto in sua presenza⁷. Un ricorrente scenario nuziale notturno è il balcone o la finestra: con l'aiuto di una scala, lo sposo, fiancheggiato dai testimoni, raggiungeva la sposa, affacciata all'uno o all'altra, e pronunciava la formula rituale in un equilibrio altrettanto instabile quanto il legame così stipulato⁸. Una di queste finestre galeotte venne probabilmente murata – ce lo suggerisce un documento vicentino – da un padre risoluto a cancellare le prove dell'iniziativa nuziale di un'adolescente innamorata; un altro padre minacciò la figlia ed erede troppo indipendente di far murare tutte le finestre di casa⁹.

des erzbischöflichen Gerichtsnotars Hubaldus aus Pisa (Mai bis August 1230) (Forschungen zur neueren Privatrechtsgeschichte, 13), Köln - Wien 1969, pp. 129 s. (c. 1230, Pisa); per il matrimonio contratto sotto il portico, cfr. L. MEGNA, *In margine ad alcune carte processuali di area vicentina: sponsali e matrimonio tra XVI e XVII secolo*, in C. POVOLO (ed), *Bolzano Vicentino: dimensioni del sociale e vita economica in un villaggio della pianura vicentina (secoli XIV-XIX)*, Bolzano Vicentino 1985, pp. 309-335, in particolare p. 321 (ma le testimonianze in proposito sono numerose).

⁴ R.H. HELMOLZ, *Marriage Litigation*, cit., p. 202; C. CRISTELLON, «Aspetti della prassi», cit. (per esempio ASPV, *CM*, vol. 13, «Giovanni Mammoli vs Lucia d'Este», 1513).

⁵ E. ORLANDO, «I processi matrimoniali padovani del Trecento. Alcune anticipazioni», comunicazione al settimo seminario della serie «I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani», Trento 12-13 dicembre 2000.

⁶ C. CRISTELLON, «Aspetti della prassi», cit.

⁷ R.H. HELMOLZ, *Marriage Litigation*, cit., p. 229.

⁸ C. CRISTELLON, «Aspetti della prassi», cit. (ASPV, *CM*, vol. 9, fasc. 2, Marco Antonio de Stefani - Lucretia *quondam* Simonis Vacha, 1506-1507); ACVVi, *Actorum*, b. 28/028, «Zuane Piovene vs Cecilia Brogliano», 1559-1560, deposizione del 18 novembre 1559.

⁹ ACVVi, *Actorum*, b. 30/030, sentenza (la mia congettura che la finestra galeotta fosse stata murata è suggerita da un lato dall'estrema precisione delle

I percorsi che approdano al matrimonio sono altrettanto disparati quanto le cornici che lo inquadrano. Si arrivava alle nozze tramite lunghe trattative famigliari oppure d'impulso, per una decisione fulminea, maturata in pochi giorni o poche ore¹⁰; ci si arrivava dopo anni di convivenza, con l'obiettivo di mettersi in pace la coscienza e di legittimare i figli, oppure ci si sposava senza essersi mai incontrati faccia a faccia se non al momento della stipulazione¹¹; si passava attraverso la mediazione di un sensale oppure si stringeva il legame direttamente, di propria iniziativa¹²; vi erano matrimoni che costituivano lo sbocco di idilli rurali della durata di due o tre anni¹³ e vi erano matrimoni tutti al maschile, contratti e solennizzati dai padri dei nubendi, in una vera e propria cerimonia nuziale, senza che i due sposi si fossero mai incontrati né avessero la prospettiva di incontrarsi nell'immediato¹⁴. Sappiamo di matrimoni fortemente ritualizzati

testimonianze, dall'altro lato dal fatto che il vicario, in questo caso, rinunciò a interrogare la convenuta, nonostante ne avesse facoltà); D. LOMBARDI, *Matrimoni di antico regime* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 34), Bologna 2001, p. 305. Un balcone galeotto fa da scenario al preludio coniugale narrato da G. BOCCACCIO, *Decameron*, V, 4. Sarà appena il caso di richiamare alla memoria il balcone che fa da teatro all'amore di Romeo e Giulietta: cfr. L. DA PORTO, *Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti*, Venezia s.d. (ma 1530 circa), e M. BANDELLO, *Le novelle*, II, Bari 1928, novella IX, pp. 370-408.

¹⁰ ASPV, CM, vol. 16, «Pietro Dandolo vs Quirina Bollani», 1515.

¹¹ Contraenti che si sposano dopo un periodo di convivenza e la nascita di figli: ASPV, CM, vol. 7, «Bernardina de Guzonibus vs Bernardino conte di Colalto», 1500-1501; vol. 14, «Bernardini Dandolo cum Catharina», 1514-1518. Contraenti che s'incontrano per la prima volta al momento della stipulazione delle nozze: vol. 15, «Quirina Bollani vs Pietro Dandolo», 1515 e S. Chojnacki, in questo volume, p. 230. Si veda anche C. MEEK, *Liti matrimoniali nel tribunale ecclesiastico lucchese sotto il vescovo Nicolao Guinigi*, in «Quaderni lucchesi di studi sul Medioevo e il Rinascimento», 1, 2000, pp. 105-142, in particolare pp. 109 s.

¹² S. Chojnacki, in questo volume, p. 233; stessa procedura in ASPV, CM, vol. 16, «Quirina Bollani vs Pietro Dandolo», 1515: cfr. *infra*, p. 47; inoltre, in questo volume, S. Luperini, pp. 372-385 s. e L. Ferrante, pp. 334.

¹³ D. LOMBARDI, *Matrimoni di antico regime*, cit., pp. 280-282; in questo volume, A.M. Lazzeri - S. Seidel Menchi, p. 314 e L. Faoro.

¹⁴ E. ORLANDO, «I processi matrimoniali», cit.; L. FERRANTE, *Il matrimonio disciplinato: processi matrimoniali a Bologna nel Cinquecento*, in P. PRODI